ANNO XVII — N. 34 Tiratura 6000 copie (Conto corrente con la Posta) Domenica 2 Settembre 1917

Abbonamento annuo L. 2 la copia. - Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa. - Una copia in gruppo L. 1.75.
PAGAMENTO ANTICIPATO

Direzione: Vicolo Prampero, N. 4 - Amministrazione: Via Treppo, N. 1 - UDINE
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin N. 6 e sue Succursali.

I governi dell'Intesa e la risposta alla nota del Papa

— o —

La «Stampa» di Torino ha da Roma:

«Presso i Governi dell'Intesa prosegue lo scambio di vedute per accordarsi sulla risposta, che daranno al passo diplomatico della S. Sede. L'azione militare non esclude adunque l'azione diplomatica, che fa il suo corso al pari della grande offensiva al fronte occidentale e al fronte italiano. La risposta dell'Intesa sarà data però solo a settembre.

Il ritorno del cardinale segretario di Stato Gasparri della villeggiatura seguirà l'approssimarsi della decisione dell'Intesa che sarà comunicata al Vaticano con lo stesso procedimento protocollare usato dal Vaticano per la comunicazione della nota alle Potenze. I Governi di Francia, d'Italia e degli Stati Uniti, non avendo relazioni diplomatiche con la S. Sede, incaricheranno il Governo inglese di rimettere per essi al Pontefice la risposta che essi daranno al passo del Vaticano.

La forma e il contenuto della risposta delle Potenze dell'Intesa sono attualmente oggetto di trattative fra le Cancellerie dei Governi alleati. Non è ancora stabilito se la risposta sarà unica o collettiva oppure separata per ogni Potenza. Tale questione di forma sarà prossimamente risoluta. Non manca da parte di qualche Potenza l'espressione del desiderio di risposta separata, permettendo questa forma una miglior precisazione del punto di vista di ciascuna Potenza. Quanto al contenuto, sembra prevalere da ora il concetto di risposta differente verso la iniziativa del Papa, ma negativa nella sostanza con brevi motivazioni, ritenendosi cioè insufficenti le condizioni di pace del Pontefice. Sono in grado di affermare che però la risposta o le risposte dell'Intesa lascieranno subito, ed è questo un punto di capitale importanza, agli imperi centrali di precisare in confronto delle proposte del Papa le condizioni di pace che sarebbero disposti ad accordare, dato che la Germania e l'Austria non le precisò nella loro risposta alla S. Sede. Negli ambienti diplomatici di Roma si afferma che Wilson intenderebbe dare una propria risposta particolare e quindi separata alla nota del Papa.

La risposta di Wilson sarebbe particolareggiata, anche perchè il passo diplomatico della S. Sede coincide nei tre punti, cioè disarmo, arbitrato e libertà dei mari con le idee espresse da Wilson nei suoi tentativi pacifisti.

Si aggiunge nelle sfere diplomatiche romane che la risposta di Wilson avrebbe uno special carattere imperativo per la Germania, chiedendo cioè che essa precisi, sempre quando non lo faccia nella imminente risposta del Papa, le condizioni secondo le quali è disposta a trattare la pace. Da quanto precede e dallo svolgimento delle offensive in corso risulta quale importanza abbia per la soluzione del conflitto europeo il periolo che attraversiamo. Questa persuasione è diffusa anche nelle alte sfere Vaticane, dove si spera che in autunno la situazione sia matura per la trattazione della pace. Nelle sfere dell'Intesa si fanno invece delle riserve. Intanto si conosce generalmente che l'andamento della nostra offensiva assicura all'Italia una situazione previlegiata tanto di fronte degli alleati come di fronte agli imperi centrali.

La guerra nei comunicati

Domenica 26 Agosto.

La battaglia comincia a rivelarsi nella grandiosità delle sue linee.

L'azione a nord di Gorizia dal 19 corr. in poi può così riassumersi: Le valorose truppe della seconda armata, gettati quattordici ponti sotto il fuoco nemico, varcarono lo Isonzo nella notte sul 19 e procedevano all'attacco dell'altopiano di Bainsizza puntando decisamente sulla fronte Jelenik-Vrh, aggirando le trincee nemiche del Semmer del Kobilek e di Madoni ivi annidantisi e contemporaneamente attaccavano le stesse linee anche di fronte e le rompevano malgrado la ostinatissima difesa del nemico. Conseguenza dell'ardita manovra fu la caduta di Monte Santo.

Le truppe dell'armata continuano ora ad avanzare verso il margine orientale dell'altopiano di Bainsizza, incalzando il nemico che oppone vivacissima resistenza con forti nuclei di mitragliatrici e di artiglierie leggere.

Nei combattimenti dal 19 al 23 si sono distinti per valore e ardire: le brigate Livorno (33-34), Udine (95-96), Firenze, 127-128) Tortona (257-258), Elba, 261,262) il 279 reggimento fanteria (brigata Vicenza) la prima e la quinta brigata bersaglieri(reggimenti 6. 12, e 4 e 21) il 9. e 13. raggruppamento bombardieri, il 2. e 4 battaglione pontieri del genio. Sul Carso la battaglia ha ieri momentaneamente sostato. Nostre brevi avanzate rettificarono e consolidarono le posizioni conquistate; tentativi nemici di contrattacco fallirono sotto il nostro fuoco.

I prigionieri finora affluiti ai campi di concentramento sommano a circa 600 ufficiali e 23.000 uomini di truppa. Il numero dei cannoni tolti al nemico è salito a 75 tra i quali due mortai da 305 e molti medii calibri. Abbiamo preso inoltre un gran numero di cavalli, un aeroplano intatto, molte bombarde, e mitragliatrici e ogni sorta di materiali compreso parecchie auto-trattrici cariche di munizioni.

L'enorme difficoltà del vettovagliamento delle nostre truppe attraverso una zona priva di strade in parte viene superata mercè i grossi depositi di viveri abbandonati dal nemico nella sua ritirata.

Lunedì 27.

Sull'altopiano di Bainsizza l'intensità della lotta è aumentata. Il nemico con estremo accanimento e più largo impiego di forze cercò di contrastarci l'avanzata verso il margine orientale. Le nostre truppe affrontano risolutamente le nuove posizioni nemiche e le hanno in più punti stravolte. Si distinsero per eroico contegno i battaglioni alpini Monte Tonale e Monte Pasubio.

Nella giornata di ieri abbiamo catturato oltre 500 prigionieri.

I nostri velivoli con ripetuti e micidiali bombardamenti hanno portato la distruzione delle ferrovie avversarie accrescendovi il disordine e l'affrettato ripiegamento.

Martedì 28.

Su tutta la fronte di battaglia azioni prevalentemente di artiglieria. Sull'altopiano di Bainsizza procedendo nella loro avanzata le nostre truppe hanno preso più ampio contatto col nemico. Forti puntate parziali ci assicurarono il possesso di alcune posizioni che i violenti contrattacchi avversari non riuscirono a ritoglierci.

Avverse condizioni atmosferiche hanno fortemente ostacolata l'attività dei nostri terei.

Mercoledì 29.

Sull'altipiano di Bainsizza il combattimento ha ieri proseguito. Le nostre truppe, avuta ragione delle retroguardie avversarie, hanno smascherato e daffrontano ora una solida linea di resistenza precedentemente organizzata che il nemico difende con grande accanimento.

Sulle alture ad oriente di Gorizia potemmo conseguire qualche vantaggio.

Catturammo nella giornata oltre un migliaio di prigionieri e parecchie mitragliatrici.

Duecentoquarantasei velivoli hanno ieri preso parte alla battaglia. Una squadriglia di quaranta Caproni ha concorso all'azione ad est di Gorizia, rovesciando oltre sette tonnellate di bombe sulle batterie avversarie postate nel bosco di Panovizza.

Sul Carso lotta di artiglieria ed azioni di pattuglie.

In regione Stelvio (fronte tridentina) all'alba del 27 il nemico assalì un nostro posto avanzato tra i ghiacciai dell'alta val Zebru riuscendo a penetrarvi. I nostri però poterono occupare una cima più elevata dalla quale mantengono sotto il proprio fuoco l'antica posizione.

Giovedì 30.

Sull'altipiano di Bainsizza ad oriente di Gorizia, il nemico con poderosi contrattacchi ha tentato di ritoglierci le posizioni recentemente conquistate venne ovunque ributtato. Le posizioni furono saldamente tenute ed in qualche tratto ampliate. Catturammo 561 prigionieri.

I nostri aerei ripeterono con successo il bombardamento della batterie nel bosco di Panovizza.

Sul Carso, nella sera del 28 un attacco nemico tra il Vippacco e il Dosso Faiti venne infranto dalle nostre truppe.

Lungo la fronte tridentina, dallo Stelvio alla Carnia, nella giornata del 28 e nella notte sul 29 concentramenti di fuoco e numerose azioni di riparti esploranti mantennero assai desta l'attività combattiva. In regione Tofane l'avversario, dopo intensa preparazione di fuoco attaccò per tre volte e con grande violenza le nostre posizioni allo sbocco di val Travenanzes venne nettamente respinto.

La nostra guerra giudicata all'estero

PARIGI, 29. — I giornali seguono appassionatamente lo sviluppo della gloriosa offensiva italiana e ritengono che non sia cosa azzardata fondare grandi speranze su prossimi risultati. L'«Excelsior» scrive:

La manovra che è cominciata è la più vasta tentata dal principio della guerra. Possiamo attenderne il risultato con tanta maggior fiducia in quanto che sappiamo che non sarà fatt onulla per accelerarla e che le vie indirette sono nella guerra moderna le più sicure.

Il «New York Herald» edizione di Parigi, scrive: L'Inghilterra, la Italia e la Francia hanno fatto sforzi che sono stati coronati dal successo. Ciò non ha impedito che la artiglieria austriaca avesse conservata la sua potenza. Il generale Cadorna l'ha ridotta al silenzio e non è questo il suo minor titolo di gloria. Ciò che ci sembra straordinario è il colpo di audacia che ha portato in alcune ore a dieci chilometri innanzi in pieno paese montuoso, le truppe del Re.

Ricompense al valore militare a nostri friulani

Medaglia d'argento

Cossio cav. Guglielmo da Cividale del Friuli (Udine), maggiore reggimento fanteria. — Caduto il comandante del reggimento sotto il fuoco micidiale del nemico, ne assumeva il comando e, alla testa delle truppe, con ammirevole calma e sangue freddo, sprezzante del pericolo, nobile esempio per tutti, le portava alla conquista di importante e difficile posizione mantenendola poscia nonostante i ripetuti accaniti contrattacchi tentati dal nemico e preceduti da violentissimi bombardamenti. — Vodice 14, 20 maggio 1917.

Della Pietra Arturo da Comeglians (Udine), sottotenente complemento reggimento alpini. — Dopo essere stato l'anima della resistenza sulla fronte tenuta dal suo reparto mandato in rinforzo ad altre truppe, cadeva colpito al capo, mentre trascinando all'assalto il suo plotone, salvava con nobile sacrificio una posizione seriamente compromessa. — Gorno Coston 2 Agosto 1916.

De Michieli Enrico, da Frisanco (Udine, soldato reggimento fanteria, n. 5177 matricola. — Necessitando completare l'apertura di un varco nei reticolati nemici, arditamente si portava sotto di essi e, sebbene ferito gravemente, non desisteva dall'opera iniziata fino al compimento. — Peuma, 6 agosto 1916.

Gervasi Pietro, da Nimis (Udine) soldato reggimento fanteria, n. di matricola 62.981. — Attendente di un ufficiale, dopo essersi distinto all'assalto contro una posizione nemica, saputo della morte del proprio ufficiale si metteva alla ricerca della sua spoglia. Disorientatosi, andava a finire nella trincea austriaca. Vistosi quasi perduto, con audacia intimava la resa al nemico, in buon numero fingendosi seguito da altra truppa. Parte del nemico si dava alla fuga, ma ben 5 l'ardito soldato ne riportava nelle nostre posizioni, fatto segno a fuoco di fucileria e lancio di bombe a mano per parte del nemico che aveva capito lo scacco subito. — Quota 126 di Grazigna, 28 maggio 1917.

Micelli Attilio da Pasian di Prato (Udine) caporale reggimento fanteria, n. 36991 matricola. — Caporale guastatore, mirabile esempio di audacia e sangue freddo, per primo penetrò nelle trincee nemiche di quota 95. All'imbocco di una caverna sosteneva una furiosa lotta corpo a corpo con un ufficiale austriaco che lo aggrediva e che egli riusciva ad atterrare. — Vertojbica, 10 ottobre 1916.

Passoni Lorenzo, da Manzano (frazione Manzinello) (Udine) soldato reggimento fanteria, n. 53897 matricola. — Sempre fra i primi nelle imprese più ardite, mentre si slanciava da solo contro alcuni nemici che cercavano di catturare un nostro soldato ferito, sopraffatto, veniva colpito a morte. — Peuma 6 agosto 1917.

Zanetti Pietro, da Vivaro (Udine), sergente reggimento fanteria n. 55.805 di matricola. — Comandante di squadra, si lanciava sotto violento fuoco di artiglieria e fucileria che impediva alle retrostanti ondate di avanzare, fuori della trincea in testa alla propria squadra, raggiungendo con pochi superstiti il secondo reticolato nemico, rimanendovi per ben sette ore, rientrando nella notte nelle nostre linee in seguito ad ordine ricevuto, [illegible] riportandovi [illegible] ferito. — [illegible] maggio 1917.

Medaglia di bronzo

Cesarato Antonio, da Spilimbergo (frazione Gradisca) Udine, soldato reggimento fanteria, n. 6270 matricola. — Per tutta una giornata immobilizzato presso i reticolati nemici dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici, all'imbrunire, tornando nelle trincee di partenza ricuperava una mitragliatrice abbandonata, portando la pesante arma per lungo tratto intensamente battuto da tiri di sbarramento. — Sober 14 maggio 1917.

Da Pozzo Giacomo, da Verzegnis (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 27.630 matricola. — Percorreva più volte la linea violentemente bombardata dall'artiglieria nemica per portare ordini, disimpegnando tale compito con mirabile sangue freddo, coraggio e sollecitudine. — Vertojbica, 13 ottobre 1916.

Della Mora Davide, da Ri[illegible] (frazione San Martino) (Udine), sergente reggimento artiglieria compagnia, n. 64194 matricola. — Comandante di un pezzo da 75 B., in posizione avanzata e bersagliata da grossi calibri nemici, benchè fosse stata rovinata la cannoniera, incurante del pericolo, provvedeva al pronto sgombro delle macerie rimettendo subito in postazione il pezzo e continuando fino all'ultimo il tiro efficace sulle trincee nemiche. Già in altre occasioni diede prova del suo valore e sangue freddo. — Monte Pal piccolo, 1. settembre 1916.

[illegible]ussa Giuseppe, da S. Pietro al Natisone (Udine) sergente reggimento alpini, n. 62885 matricola. Incaricato di coadiuvare l'ufficiale osservatore durante il tiro della nostra artiglieria, non desisteva dal suo compito, sebbene fosse fatto segno ad intenso fuoco di mitragliatrici nemica. — Ferito alla testa dopo una sommaria medicazione, riferiva con calma il risultato dell'osservazione e rimaneva

entrare in luogo di cura, finchè non ne veniva costretto per un principio di infezione. — Cima Busa Alta, 14 maggio 1917.

Job Romano da Tarcento (Udine) sottotenente reggimento fanteria. — A capo d'una piccola pattuglia attraversava il Vippacco e, con intelligenza e ardire, la guidava per quasi mezzo chilometro lungo la linea nemica, facendone prigioniero un piccolo posto e asportando o distruggendo materiali da guerra. — Raccogliano, 4 aprile 1917.

Scrosippi Raffaello, da Udine, sottotenente reggimento alpini. — Ferito in diverse parti del corpo da raffica di mitragliatrici, mentre attendeva con arditezza riconoscere un tratto di terreno, non desisteva dal suo compito e lo assolveva completamente chiedendo insistentemente dopo medicato, di non essere allontanato dalla linea dimostrando così ammirevole fortezza d'animo. — Busa Alta 2 giugno 1917.

Scussolin Nicolò, da Teor (frazione Chiarmacis) (Udine) soldato reggimento fanteria n. 7425 matricola. — Volontario di un'ardita azione, accompagnava animosamente il proprio ufficiale all'attacco di forte posizione nemica. Entrato con lui e con altri pochi uomini in un elemento di trincea, si impegnava vivamente a colpi di bombe a mano con forze superiori. Nell'impari lotta, piuttosto che cader prigioniero, si lasciava precipitare coi compagni da una roccia a picco. Cessato il combattimento, ritornava sotto i reticolati nemici per rintracciare un compagno caduto. — Trincerone di Zugna 18 maggio 1917.

Sostero Pietro da Remanzacco, soldato di fanteria. — Di vedetta in una trincea avanzata sotto l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemica restava fermo e calmo la suo posto, fornendo precise informazioni sui movimenti del nemico. — Pecinka 1917.

LA GUERRA E DIO

A tanti che sproposítano sull'intervento divino in rapporto ai fatti tragici e luttuosi della guerra, dedichiamo questa pagina smagliante con la quale il Cardinale Mercier concludeva la sua splendida lettera pastorale dello scorso febbraio:

« Fratelli non potete dubitare dell'amore di Dio per voi; non potete dubitare che tutto ciò ch'Egli fa è ben fatto, essendo l'opera della sua Potenza, della sua Sapienza, del suo Amore, l'opera del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

« Voi non intendete al presente il perchè e il come di tutti gli avvenimenti che la sua Provvidenza ordina e permette: non avete bisogno d'intenderlo. E' forse da meravigliarsi, domando io, che il finito non comprenda l'infinito, che il fanciullo balbettante le prime lettere dell'alfabeto non penetri il senso del gran libro della storia, che il testimonio d'un levare e d'un tramonto di sole non abbracci la eternità?

« D'altra parte, se capiste, non credereste; e Dio vuole che crediate affinchè la vostra fede sia più meritevole per voi e più gloriosa per Lui.

« Aveva mille volte ragione il sant'uomo Giobbe, che la divina Scrittura propone come modello delle anime afflitte, quando respingeva la moglie e gli amici che lo incitavano a ribellarsi, sotto pretesto che le sue prove non avevano ragion d'essere e si abbattevano sopra un fedele servo di Dio: « Se abbiamo ricevuto, ripeteva quel martire, dalla mano del Signore i suoi benefici perchè non accettarne ancora le sofferenze? »

« In altre parole, non si tratta di giudicare, se, a nostro gusto, una cosa sia buona o cattiva: l'importante della questione non è di sapere se ci piace o dispiace; il nostro punto di vista è troppo stretto, il nostro orizzonte troppo limitato, la nostra facoltà di giudicare troppo incerta, per metterci al caso di pronunciare saggiamente sulla portata e il valore degli avvenimenti voluti o permessi dalla Provvidenza. Vi è un partito da prendere, il più sicuro il solo realmente sicuro, ed è di tenerci al posto, nell'umiltà della nostra incompetenza e soggezione, a lasciare a Dio l'autonomia sovrana, la comprensione l'amore.

Il santo re David, la cui vita fu sovente traversata dalla prova, si sentiva turbato alla vista della prosperità insolente dei suoi persecutori e nemici e sfogava nei suoi salmi i dubbi, le angoscie, le amarezze del suo cuore; però la fede in lui primeggiava e gli dettava quei slanci d'amore: « Che cosa mai desidero io, o mio Dio, nel profondo dell'anima mia, se non la felicità d'esser teco: — La mia carne si distrugge, si liquefà il mio cuore; — il tesoro del mio cuore, la mia eredità è Dio in eterno! Fuggendo lontani da Te o mio Signore gli empi perdono la felicità e la vita. Per me il gaudio è di aderire a Lui, di riporre in Lui le mie speranze ».

Fratelli, se vi sentite tentati di scetticismo, prendete il salterio, leggete, meditate qualche salmo, la vostra fede si risveglierà, e senza avvedervene, vi metterete a pregare.

« L'uomo che prega, rivive. Pregate: dite sopratutto la preghiera per eccellenza, quella che abbiamo imparato alla scuola di Divin Maestro: il « Pater noster».

La risposta di Wilson

WASHINGTON, 29. — La risposta degli Stati Uniti alle proposte di pace del Papa è stata inviata la notte scorsa e sarà probabilmente trasmessa al Pontefice per tramite del Foreign Office inglese. Nei circoli bene informati si assicura che gli Stati Uniti ritengono che non vi sia alcuna ragione di discutere la pace, mentre la Germania non fa conoscere le sue intenzioni.

WASHINGTON, 29. — La nota di Wilson al Papa dice: « Se ogni cuore che sanguina per l'orribile guerra dev'essere tocco dell'appello del Papa sarebbe tuttavia folle seguire la via di pace che esso indica perchè non conduce allo scopo ricercato. Trattare col governo della Germania sarebbe permettere ai suoi governanti, le cui trame sono state sventate, ma che non sono ancora vinti, di riprendere le loro forze sul continente, che hanno inondato di sangue innocente. Una pace permanente dev'essere basata sulla fiducia di tutte le nazioni. Ora è impossibile accettare la parola degli attuali governanti tedeschi come una durevole garanzia.

In Russia

A Mosca radunata dal governo provvisorio si è tenuta in questi giorni una grandiosa assemblea di 2500 membri delegati, per discutere sulla situazione interna della Russia e sui problemi dell'esercito.

Hanno parlato Kerenski ed altri ministri.

Il comandante in capo degli eserciti russi Generale Korniloff prendendo la parola nella conferenza di Stato ha detto:

Il vecchio regime lasciò alla libera Russia un esercito che, malgrado tutti i difetti della sua organizzazione era nondimeno animato da uno spirito combattivo e da saldezza ed era pronto al sacrificio. Tutta una serie di misure prese da persone completamente estranee allo spirito ed alle cose dell'esercito trasformò quest'ultimo in una orda di individui che avevano perduto ogni raciocinio e che tenevano esclusivamente per la sorte personale. Se la Russia vuole essere salvata l'esercito deve essere rigenerato ad ogni costo. Occorre prendere subito le misure che ho elaborate e che il gerente del ministero della guerra ha completamente approvate. Il generalissimo dice che fra le altre misure da prendersi sono le seguenti:

1.o Rafforzamento della disciplina interno nell'esercito riaffermando l'autorità economica degli ufficiali e sottufficiali.

2.o Miglioramento della situazione economica degli ufficiali tanto provati durante l'ultima operazione militare.

3.o Restrizione delle funzioni dei comitati militari i quali pur occupandosi della vita economica interna dei reggimenti non dovranno immischiarsi nelle operazioni di guerra nè nelle nomine dei capi. La potenza di tutto l'esercito dipende dalle condizioni delle retrovie.

Il sangue che sarà sparso inevitabilmente al fronte durante il ristabilimento dell'ordine rischia di rimanere sterile se l'esercito organizzato e preparato al combattimento rimane senza rinforzi, senza approvvigionamenti, senza proiettili, senza equipaggiamenti.

Così io ritengo indispensabile che le misure prese sul fronte debbono essere applicate anche all'interno del paese. Il generalissimo termina il suo discorso esprimente ferma sicurezza che le misure da lui proposte saranno messe immediatamente in esecuzione. Credo; ha concluso il generale Korniloff che l'intelligenza e la ragione del popolo russo salveranno il paese. Credo nel brillante avvenire del nostro esercito ed ho fede che la sua antica gloria risorgerà. Lunghi applausi scoppiano da ogni parte eccetto all'estrema sinistra ove parecchi membri del consiglio dei delegati degli operai e dei soldati rimangono silenziosi. Il generalissimo lascia l'assemblea accompagnato dai suoi aiutanti di campo e si reca al suo treno per tornare al quartier generale.

Una lettera del Conte Dalla Torre

Il conte Dalla Torre, Presidente dell'Unione Popolare, ha indirizzato all'Italia di Milano la seguente lettera:

Roma 24 agosto 1917.

Egregio Sig. Direttore,

Alcuni giornali di Milano hanno rivolto vive critiche alle organizzazioni cattoliche che promossero la diffusione fra i propri soci e fra il popolo dell'appello del santo Padre per la pace.

Siccome ci si accusa di voler deprimere lo spirito pubblico e la resistenza nazionale credo doveroso dichiarare che è in animo dell'Unione Popolare questo soltanto procurare che il pensiero e la parola del Papa intesi ad assicurare nel mondo una pace giusta e duratura secondo le legittime aspirazioni dei popoli, siano integralmente conosciuti e rettamente giudicati dalla coscienza popolare malgrado ogni più manifesto tentativo di travisarli e sconvolgerli con commenti ed accuse partigiane.

E' pertanto — dopo l'ammonitrice esperienza del passato — un dovere di legittima difesa che noi esercitiamo, non già un'opera demolitrice di virtù civili raccomandate sempre da noi, durante due anni di guerra, alla forza più viva e più potente che sia nel cuore del nostro popolo: il sentimento religioso.

Nè la paterna voce del Santo Padre è tale da scuoterle od affievolirle, quando non la pace « a qualunque costo » ma quella della giustizia e del diritto cristiano. Egli invoca a ristoro delle nazioni ed a nuova garanzia di progresso nel mondo.

Mi creda cordialmente suo

G. Dalla Torre

I prezzi massimi fissati per l'orzo, la segala, l'avena e il granoturco

ROMA, 30. — Il commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi ha emanato la seguente circolare:

« Il Commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi, veduti i decreti 17 gennaio 1917 n. 76 e 17 giugno1917 n. 78; sentito il Comitato amministrativo, dispone:

ART. 1. — Per la requisizione dell'orzo, segala, avena e granoturco del raccolto 1917 per la popolazione civile e l'esercito, devono essere osservati i seguenti prezzi massimi per quintale netto di merce al magazzino del detentore, insaccata a cura di questo in sacchi e con spago forniti dalla Commissione di requisizione.

Orzo L. 43, segala L. 43, avena L. 36, granoturco L. 36. Per la merce già requisita e consegnata, sarà dovuta la differenza di prezzo in più risultante dall'applicazione della presente ordinanza.

ART. 2. — Il prezzo massimo sarà fissato per il granoturco a quelle partite che risponderanno alle migliori caratteristiche commerciali per varietà, nutrizione, peso specifico, stagionatura e buona conservazione; per l'orzo, la segala, e l'avena si applicano per le norme degli art. 4 e 5 della notificazione ministeriale 4 giugno 1917 « Gazzetta Ufficiale», 16 febbraio 1917.

ART. 3. — Per le consegne del granoturco successive al 31 ottobre 1917 saranno corrisposti cent. 25 per ogni quintale di merce per ciascun mese o frazione di mese. Per quelle dell'avena, dell'orzo e della segala, rimane invariato l'aumento stabilito con l'art. 5, citata notificazione ministeriale.

La presente ordinanza entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

Botta e risposta

S'incontrano dei forastieri con un galantuomo; presto il discorso cade sulla guerra e le notizie e i dolori che si trascina dietro. — E uno di quello: — sapete chi fa la guerra? Sono i preti, i vescovi, il papa! — Ma, risponde il galantuomo, e se questi preti e papa e vescovi non si vollero ascoltare mai, possibile che adesso sieno ascoltati da tutti? da quei che comandano? dico: dalla camera dei deputati, dai ministri, dai re e imperatori? e siano ascoltati al punto da imporre questa guerra?

Non seppero che rispondere quei talentoni; e che risponder doveano?...

DALLA PROVINCIA

S. DANIELE

Varie

Il mercato ultimo fu limitato a poche verdure e a grande quantità di susine e mele dove fecero buoni affari con prezzi elevati le donne della montagna.

*

La campagna, che cominciava a patire, è stata confortata da alquanta pioggia e speriamo in un buon raccolto; invece una campagna floridissima che neppure i vecchi sanno di ricordarsela tale, è dalle parti di Ragogna, Muris, dove c'è abbondantissimo raccolto.

***

C'è a questo mondo della gente facile a criticare e calunniare, ma a fare ben poca. Tutti si lamentano dei fanciulli e nessun vuol credere d'esser responsabile della loro indisciplinatezza. Quasi quasi sono colpa i preti se oggi sono cattivi, come per certi vecchi del '48 era colpa i preti se non pioveva quando era bisogno. Bisognerebbe provare a chiudere Ricreatorio e sospendere la dottrina cristiana per vedere dove andrebbe a finire la condotta dei fanciulli e darla nel naso a certi criticoni e pettegoloni di questo mondo.

OSOPPO

Nuovo corso teorico-pratico di Caseificio

Le nuove chiamate alle armi per la difesa e la grandezza nazionale diraderanno maggiormente le file dei casari tanto che molte latterie dovranno essere affidate a personale improvvisato, privo di competenza tecnica che non potrà dare alcuna seria garanzia di riuscita nell'arte casearia così delicata e complessa.

Per tale ragione, ora che i latticini sono saliti a prezzi sorprendenti è facile a comprendere il danno rilevante che risentono le latterie anche con poche lavorazioni di latticini mal riuscite.

Allo scopo di impedire almeno in parte il succedersi di questi gravi inconvenienti che vanno a colpire sopratutto i piccoli e modesti lavoratori dei campi, il Ministero dell'Agricoltura ha concesso un contributo al nostro R. Osservatorio per tenere i corsi di Caseificio dei quali una ricomincierà il giorno 2 settembre p.v. e finirà il giorno 20 ottobre successivo.

Gli aspiranti per essere ammessi a frequentare il corso devono presentare domanda alla Direzione corredata dal certificato di nascita certificato di sana costituzione fisica e certificato della terza elementare. Al corso possono partecipare solo alcuni di età superiore ai 15 anni esenti dal servizio militare.

L'Osservatorio sarà lieto di accogliere, come fece nell'ultimo corso anche alcuni già riformati per cause dipendenti dal servizio prestato nell'attuale guerra di redenzione. Il tempo utile per l'iscrizione scade il giorno 30 corrente mese.

La ricca collezione di materiale scientifico di cui dispone l'Osservatorio e l'abbondante quantità di latte che giornalmente lavora l'unita Latteria sociale, formano il più sicuro affidamento di una seria preparazione di esperti lavoratori del latte. Le lezioni avranno luogo tutti i giorni la mattina, gli alunni vengono profusamente esercitati a compiere le operazioni manuali di fabbricazione dei latticini, nel pomeriggio avranno luogo le lezioni riguardanti la parte teorica. Alla fine del corso, agli alunni che si saranno dimostrati attivi al lavoro e allo studio verrà rilasciato un certificato di frequenza. Per ulteriori schiarimenti e d'informazioni gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla direzione del R. Osservatorio di Caseificio di Osoppo.

ARTEGNA

Fulminato!

Un caso pietosissimo è accaduto ad Artegna, impressionando il paesi e i dintorni.

Verso le ore 15 il ragazzo Elio Cesarsa di anni 12 il cui padre è in America, volle arrampicarsi su un palo di ferro altro 13 metri che sostiene i fili della conduttura elettrica, e mentre la madre dalla finestra lo redarguiva, venne investito dalla corrente elettrica e fulminato.

Il povero fanciullo le cui vesti furono preda delle fiamme cadde al suolo totalmente carbonizzato. La madre unica testimone della scena sembra impazzita.

L'autorità si recò sul luogo per le constatazioni di legge.

PERCOTTO

Caduto per la patria.

Il nostro compaesano Basello Ferdinando, soldato di fanteria mentre ritornava dalla trincea al luogo di riposo, veniva fulminato da granata nemica. Di carattere buono, poco amante dell'osteria e conseguenti baldorie, dedicò tutta la sua vita al lavoro, amando coi più nobili sentimenti del cuore la propria famiglia. Alla sua indimenticabile memoria tutti i nostri più mesti pensieri e le nostre più fervide preci, alla moglie coi cinque teneri bambini, privi di un tanto marito e padre, e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

Assalti... fortunati.

I soliti cavalieri d'industria proseguono arditamente al raggiungimento dei loro obbiettivi. L'altro ieri s'introdussero nell'osteria Grassi della vicina Pavia d'Udine, e dopo brillanti operazioni, riuscirono a impadronirsi del rilevante bottino di lire 8000, e a ritornare gloriosi e incolumi ai loro posti di concentramento. I derubati fecero subito il referto; ma non si scoprì nulla.

Gli avvenimenti si seguono favorevolmente agli...

Nella notte sul 27 diedero l'assalto al pollaio della famiglia Lestuzzi, e

(Censura)

Neppure le più vicine avvertirono per cui non poterono gridare all'armi. Il malcapitato pare abbia terminato i suoi giorni con onorevole sepoltura preceduta e susseguita da innumeri aspersioni presso i soliti famosi manutengoli all'ombra della *frasca*.

Stimiamo opportuno nell'ora grave che volge per i pollai, suggerire ai nostri contadini il provvedimento quanto facile altrettanto efficace adottato tempi addietro da un loro collega, onde impedire i frequenti assalti al suo pollaio.

Due birboncelli di città, bramosi di fare un po' di baldoria, pensarono di visitare un pollaio dei contorni. Portatisi perciò qualche ora prima di sera ad un villaggio vicino, si posero ad aliare intorno alla casa di un grosso villano, per studiare il modo di raggiungere il loro intento; ma il villano

osservate le loro giravolte, sospettò quello che potevano volere, e risolse di prevenirli. Al tramontare del sole quando le galline si furono tutte accovacciate, entrò anch'egli nel pollaio armato di un buon bastone e ne chiuse l'uscio per di dentro, standosi poi ad aspettare quello che avverrebbe.

I due ladroncelli, quando l'aere fu fatto buio, si accostarono pian pianino al pollaio, e trovatovi chiuso l'uscio e veduto praticata una piccola finestrella, uno di essi vi caccia subito dentro la destra per vedere di aprirlo; ma appena l'ebbe dentro, subito una buona bastonata sul braccio gli fece capire quello che era.

Egli ritirò più che in fretta la mano, e se ne andò prontamente dicendo: Io l'ho avuta la mia gallina. L'altro ladro sentendo dire così e non ci vedendo a cagione dell'oscurità, credette che al primo fosse già riuscito il colpo, e senza por tempo in mezzo, cacciò dentro anch'egli il braccio; e taffete! un'altra bastonata. Capì subito anche egli, e fuggì esclamando: Capperi! che galline!

PREMARIACCO
Due annegati

I giovani Amedeo Lioy e Aliano Nicola entrambi di Melfi (Barletta) recatisi a prendere un bagno nel Natisone disgraziatamente scivolarono nel pantano e caddero in una buca. Incapaci a nuotare furono travolti dalla corrente e miseramente annegarono. I loro cadaveri furono estratti dalle acque.

PAGNACCO
Un fienile in fiamme

L'altra sera verso le 22.30 un violentissimo incendio è scoppiato nel fienile di proprietà Mesaglio Angelo.

La campana a martello del campanile diede l'allarme alla popolazione.

Sul posto accorsero numerosi soldati che si diedero tosto all'opera di isolamento.

Il fabbricato andò tutto distrutto.

Il danno ammonta a 15.000 lire assicurate.

ATTIMIS
Cominciano bene

Due ragazzetti non ancora decenni penetrarono nell'ufficio postale tenuto dalla signorina Madalozzo e approfittando della momentanea assenza della tenutaria involarono da un cassetto la somma di lire 1175.

Fortunatamente il denaro potè essere recuperato.

CARLINO
Cronaca religiosa

Il 16 agosto per Carlino è sacro al patrono speciale S. Rocco. E fu un giorno sacro nel vero senso, tutto di preghiere. Per tempo Messa e Comunione generale; poi altre messe, e l'ultima la solenne, fu celebrata dal M. R. Parroco di Muzzano. Si cantò in puro gregoriano; organista naturalmente, D. Mario oratore efficace ed istruttivo il Rev. Pro-Vicario Foraneo di S. Giorgio; bello l'anima Chrysti del Tomadini cantata all'offertorio dal M. Seolz e da D. Mario, al pomeriggio si tenne l'ora di adorazione eucaristica con nove sacerdoti e con numeroso popolo, prostrati assieme dinanzi all'altare di Gesù. I fervorini li fece e molto bene il milanese D. Egidio Bignamini. E si chiuse così il sacro giorno.

Malaria

Qui, alla bassa, in questa stagione, ogni anno si manifesta:

(Censura)

[illegible] il parroco di Malisana, [illegible] il 16 agosto [illegible]

(Censura)

dispensò [illegible] ai più colpiti dalla malaria i pochi foglietti che teneva per difendersi e guarire dalla febbre.

Credette bene distribuirne almeno uno per ogni famiglia, tosto ne chiese N. 200 copie al R. Ministero delle Finanze; e riebbe questa gentilissima risposta:

«Aderendo di buon grado alla richiesta avanzata dalla S. V. Rev. ho disposto che le siano inviati in piego a parte, altri 200 foglietti volanti delle norme per difendersi dalla malaria e provvedersi del chinino dello stato.

Con ossequi: Il Direttore Generale: *Sparano*».

—•—

Mi giunse il pacco, m'affrettai a inviare dovuti ringraziamenti alla spett. Direzione gen. delle Privative e a consegnare il foglietto in tutte le famiglie del comune, raccomandando l'osservanza di quelle regole.

Comitato d'assistenza civile

S'è costituito anche qui, il cassiere e il sottoscritto tiene già un buon fondo di cassa. S'è già incominciato a portare un sollievo là dove il bisogno è più sentito. Dio benedica a tutti gli oblatori, dicano i beneficati la preghiera della riconoscenza.

Norme per le domande di esoneri

—o—

Per norma di tutte le ditte interessate, si informa che le domande di assegnazione dei militari provenienti dai riformati per deficenza di statura delle classi 1870 al 1888 debbono essere presentate secondo le norme seguenti:

1) per i militari appartenenti alle classi 1876-88 comprese, e per quelli appartenenti alla terza categoria di tutte le altre classi, debbono compilarsi domande di «esonero» Moduli A. bianchi.

2) per i militari appartenenti alla prima ed alla seconda categoria delle classi dal 1882 al 1898 compreso, debbono compilarsi domande di assegnazione in qualità di «comandato» Moduli Ater rosa.

In ambedue i casi dovranno esser uniti i congedi illimitati i quali varranno a testimoniare che i militari per i quali si richiede l'esonero o l'assegnazione hanno già subito la visita e sono stati riconosciuti abili. Mancando i fogli di congedo, le domande non potranno esser prese in considerazione e dovranno essere respinte.

Si avverte pure ancora che sono state impartite disposizioni ai distretti di Lombardia affinchè su richiesta delle Ditte interessate ai militari per i quali sono in corso domande di esonero, o assegnazione siano concessi giorni 20 di licenza.

Per il rilascio delle licenze stesse le ditte interessate dovranno rivolgersi ai distretti nella cui giurisdizione hanno sede gli stabilimenti seguendo le norme emanate in occasione delle precedenti chiamate.

La legge sulle assicurazioni
contro gli infortuni agricoli

—o—

Il Senato nello scorso luglio ha esaminato il disegno di legge presentato dal Ministro De Nava per la assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro nell'agricoltura. Il Governo esaudendo i numerosi voti pervenutigli da ogni parte rendendosi interprete del sentimento del paese, ha promesso la emanazione per decreto di legge, dei provvedimenti già votati dal Senato.

L'importante riforma sanzionata con Decreto Luogotenenziale del 23 corr. colma una delle maggiori lacune della nostra legislazione sociale e compie altresì tutto un atto di giustizia, parificando i lavoratori agricoli agli operai delle industrie nelle provvidenze dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Il concetto informatore del provvedimento è di garantire nel miglior modo l'indennità al lavoratore infortunato, realizzando il servizio col minor costo per i proprietari; è obbligatoria l'assicurazione a favore di tutti coloro che prestano opera manuale nelle aziende agricole o forestali dai nove ai 65 anni. Le indennità sono graduate secondo l'età, il sesso, la condizione di famiglia; l'assicurazione comprende tutti i casi d'infortuni sul lavoro che abbiano per conseguenza la morte o inabilità permanente assoluta per un periodo non solo morte o inabilità temporanea assoluta per un periodo non inferiore a dieci giorni. Il compito di provvedere alla nuova forma di assicurazione temporanea è stato affidato alla Cassa Nazionale di Assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Possono essere tuttavia autorizzate ad esercitare questo ramo di assicurazioni anche le Mutue, le Casse Consorziali e i Sindacati che già funzionano a tale oggetto. Si provvederà ora con la maggiore sollecitudine alla compilazione del Regolamento ed a tutte le altre pratiche necessarie per la attuazione della legge.

Cronaca Cittadina

Società della gioventù cattolica italiana

Consiglio Diocesano di Udine
Vicolo di Prampero 4

Ai signori Presidenti dei Circoli ed Incaricati Foraniali

Carissimi amici,

Vi preghiamo vivamente a volerci far tenere **senza fallo** entro il 12 settembre p. v. la risposta al seguente questionario:

1. *Denominazione del Circolo.*
2. *Soci che si trovano sotto le armi.*
3. *Soci morti in guerra.*
4. *Soci feriti in guerra.*
5. *Soci decorati al valore militare, od encomiati, o promossi per merito di guerra.*
6. *Soci prigionieri o dispersi.*

Per tutti si indicherà il nome, cognome, paternità, grado militare, arma, reggimento, compagnia ecc. ai quali appartengono od appartenevano; per i premiati si aggiungerà la relativa motivazione, e per i prigionieri la località ove si trovano.

In foglio separato saranno indicate le opere di assistenza religiosa e civile alle quali il Circolo ha in qualsiasi forma contribuito.

Tali risposte ci sono necessarie per trasmetterle alla Presidenza Generale della Società della Gioventù cattolica italiana, la quale pubblica periodicamente nella Rivista «Gioventù italica» il contributo che i giovani cattolici hanno dato e danno generosamente alla Patria, sia nel servizio militare sia nelle opere di assistenza religiosa e civile, e per quanto riguarda i soci che si trovano sotto le armi, si tiene in relazione con loro mediante opportunissime pubblicazioni.

I Circoli, che già in passato avessero trasmesse le indicazioni richieste, basterà ci mandino solo una relazione suppletiva.

Nella fiducia che vorrete risponderci con *lodevole puntualità*, cordialmente vi salutiamo.

Udine, 29 agosto 1917

Il V. Presidente
ORAZIO PEVERINI

Il Segretario
MARCELLO ALOISIO

Una nuova casa delle Figlie della Carità

L'ardente desiderio che il Rifugio «Bambin Gesù» per le bimbe abbandonate fosse diretto dalle Figlie della Carità, diventò, la sera del 21 corrente, un fatto compiuto.

Suor Villa Giovanna, che gode fama d'ottima educatrice, n'è la superiora: Suor Clementina Vaiani, la suora aiutante, più tardi, secondo gli imperiosi bisogni dell'opera sempre crescenti, s'aggiungeranno certo altre sorelle; ad ogni modo la città di Udine può fin d'ora contare una seconda casa delle figlie della Carità le quali, giusta lo spirito del loro Fondatore, S. Vincenzo de' Paoli s'occuperanno con amore degli infelici abbandonati.

Causa i fortunosi tempi che corrono, il ricevimento delle suore fu modestissimo, però ultra cordiale, così per parte delle signore Patronesse come per parte delle quaranta bambine rifugiate che, commosse, godevano salutare le benvenute con dolce nome di madri. Ultimo parlò il direttore dell'Istituto, dicendosi povero portavoce di quanti attendevano ansiosi l'apparizione degli angeli della Carità e di quanti seco lui si promettevano che le Figlie di S. Vincenzo abbiano a raccogliere dalle pianticelle alle solerti loro cure affidate frutti abbondanti e salutari alla attuale Società.

Finita la cara festicciuola, la signora Presidente Margherita co. Cropplero augurando una pioggia di benedizioni alla benvenute Figlie della Carità offriva al Rifugio pro bimbe abbandonate L. 20, i Missionari 20, la signora Bianca Vadigh 5, un generoso sacerdote entusiasta delle opere di S. Vincenzo 10.

Sieno grazie a tutti questi benefattori.

In memoria del gen. Chinotto

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte dell'eroico generale Antonio Chinotto ad iniziativa della vedova donna Clara e del figlio capitano di fanteria, venne celebrata nella Chiesa delle Grazie, una messa funebre.

Dopo la messa il parroco mons. dell'Oste, ricordò con acconce parole l'estinto.

Alla cerimonia assistevano il prefetto comm. Errante molti ufficiali e parecchie signore dell'aristocrazia.

Decoravano il catafalco i nastri di S. A. il Duca d'Aosta, del Comando Supremo, dell'Armata, del Genio e delle signore di Udine.

Un sussidio dal Governo al Padiglione Tullio

Il Ministero dell'Interno in seguito a parere favorevole dell'Ufficio Sanitario Provinciale concesse al Padiglione Tullio, benemerita istituzione cittadina, un sussidio di L. 1000.

Contro lo spreco di acqua

Il sindaco in considerazione del forte spreco di acqua potabile che si fa in questi momenti di magra, ha pubblicato un manifesto invitante gli utenti a limitarne il consumo sotto comminatoria di contravvenzione.

Buoi per lavori agricoli

La cattedra ambulante di agricoltura, in vista di un prossimo movimento nei buoi dell'Esercito in consegna temporanea agli agricoltori per i lavori agricoli, invita tutti coloro che desiderassero di ottenerne, **per l'esecuzione** dei lavori autunnali, a prenotarsi al più presto presso la Direzione della Cattedra o le Sezioni di essa sparse nella provincia.

La prenotazione dovrà essere accompagnata da un certificato del Sindaco, comprovante la qualità di agricoltore nell'interessato e la sua possibilità di mantenere bene gli animali che gli verrebbero affidati.

Per ogni altro schiarimento rivolgersi alla Cattedra e sue Sezioni.

Incendio all'Istituto Tecnico

L'altro giorno per cause non ancora precisate, è scoppiato un violento incendio nel nostro Istituto Tecnico. Tosto accorsero i pompieri militari e civili con due autopompe.

L'incendio venne domato ieri mattina. Andò distrutta tutta l'ala del palazzo perpendicolare all'atrio comprendente due corridoi e 12 aule. Gran parte del museo fu potuto salvare.

Smarrito

E' stato smarrito il bambino Mirco Basandella abitante in via Lazzaro n. 24. Ha sei anni veste un grembiulino a chiazze rosse su bianco; ha aspetto robusto ma è magrolino.

E' stato trovato

il bambino Angelino Ortis figlio di Giovanni fornaio abitante in via Napoli.

Fu raccolto a Leonacco in quel di Tricesimo, e ricoverato a Villa Michieli.

Saluti dal Fronte

Cara Bandiera,

Giunti ove ferve la lotta per la grandezza della Patria rivolgiamo auguri al caro Liriavico, saluti alle mogli, sorelle **fidanzate**, **fidenti** nella nostra completa vittoria Pesamosca Leonardo di Terzo, Marioni Romano di Tolmezzo, Rastillera Valerio Forni di Sotto, Filippini Celeste, Erto Casso. Mitraglieri Alpini.

Qualche ritardo
nella revisione dei riformati.

ROMA, 30. — per mettere nei veri termini alcune notizie pubblicate circa le eventuali limitazioni ad alcune classi soltanto della chiamata alle armi dei già riformati che saranno riconosciuti idonei nella revisione testè ordinata, il ministero della guerra fa noto come realmente, consentendolo la attuale situazione, sarà con tutta probabilità ritardato di qualche giorno l'inizio delle visite annunciate pel 10 settembre e le visite stesse saranno fatte più lentamente di quanto era stato fissato svolgendosi in varie epoche, a seconda della infermità che richieda un periodo più o meno lungo per le osservazioni. Ma l'obbligo al servizio militare e in specie la chiamata alle armi, non saranno differenziali e tutti i riconosciuti idonei e arruolati a qualunque classe appartengano verranno invitati a presentarsi alle armi presumibilmente verso la metà del novembre prossimo venturo.

Non sonnecchiamo!
Per l'insegnamento religioso

Anche l'anno scorso in molti comuni l'insegnamento religioso cominciò assai dopo l'apertura delle scuole elementari, se non anche verso la chiusura, perchè non si era curato di domandarlo in tempo debito.

Bisognerebbe invitare i genitori a far subito la domanda, perchè i Consigli Comunali, nelle sedute di settembre, possano decidere e mandare il loro voto favorevole al Consiglio Provinciale Scolastico.

E' necessario che i rev.di Parroci e le nostre Associazioni s'interessino subito all'uopo.

NOTERELLE AGRICOLE

—o—

Aumento di prezzo nel frumento. — Il governo ha ordinato alle Commissioni di requisizione del frumento che questo sia pagato da 3.50 a 7.50 secondo la qualità in più del prezzo prima stabilito da R. Decreto 16 gennaio 1917.

Hanno diritto di avere questo aumento anche quelli che ormai hanno consegnato il frumento alle Commissioni.

Il terreno pel nuovo raccolto del frumento sia presto preparato. Le buone speranze che il Signore ci conceda la pace non deve farci trascurare i lavori dei campi. Avremo sempre necessità di intensificare la agricoltura. Da bravi, o contadini, appena venuta la pioggia sufficiente, arate la terra pei nuovi raccolti.

La scarsità di foraggio deve animare ogni bravo agricoltore a non lasciare perdere un filo di erba; tutto dovete raccogliere nel secondo o terzo taglio, nelle siepi, nei fossi e ricavar profitto anche dalle foglie degli alberi.

Nell'orto si può sempre raccogliere basta saper seminare anche nella stagione dell'autunno.

La conserva di pomodoro si può fare in due modi:

Conserva cotta. — Si tagliano a fette i pomidoro, si cucinano per due o tre ore, mescolando quasi di continuo con un minestro di legno; si lasciano raffreddare si passano; nella polpa si aggiunge un decimo del suo peso di sale da cucina e si fa bollire per un'altra ora. Si versa in vasi larghi, si asciuga al sole, rimescolandola; diventata solida si chiude perfettamente in vasi di vetro o di latta.

Conserva cruda. — Raccolti e spremuti i pomodoro, si espone la polpa al sole in recipienti larghi per 4 o 5 giorni, si aggiunge un decimo di sale e poi si chiude bene la conserva in bottiglie, che si mettono in luogo fresco e asciutto.

Sementi. — Hanno fatto benissimo quei contadini che si sono procurati in casa sementi di medica e trifoglio. Sappiano adesso conservarle bene in luoghi asciutti e arieggiati.

FRA LIBRI E RIVISTE

—o—

Giovannina Stucchi da Monza. Modello alle giovani secolari e religiose — Brescia Tipografia editrice Queriniana 1917. Prezzo Cent. 25.

Una mano maestra che tiene nascosto il suo nome, ha scritto la vita di Giovannina, fiore cresciuto alla scuola delle figlie di S. Angela Merici poi per loro mezzo trapiantato nel mistico giardino delle Ancelle della Carità di Brescia. L'infanzia di Giovannina fu un profumo olezzante di pietà; operaia in uno stabilimento di Monza, fu un